

In Spagna sta per aprirsi (14 giugno-14 dicembre 2008) l'expo dedicato all'acqua e allo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è progettare scenari futuri e promuovere accordi internazionali insieme a esperienze modello di cooperazione.

di Mariapia Ciaghi

## La grande sfida dell'acqua

**G**ia nella definizione stessa del segno – che si comporta come un'onda, (Hjelmslev) – “acqua” è percepibile quale elemento proteico: Proteo, il dio del mare, assumeva forme diverse, tra cui persino quella “di acqua che nell'acqua si perdeva” (Borges), multiforme (solido, liquido e gassoso) e informe, capace di adottare la forma di ciò che lo contiene. L'acqua è dei quattro elementi quello più presente nella speculazione simbolica e uno dei più significativi sul piano psicologico, forse perché può essere amica e nemica, apportatrice di vita come di morte, fecondatrice e distruttrice. Gli elementi o si sposano o combattono tra loro (Bachelard). L'acqua vince sempre il fuoco e basta un po' d'acqua affinché la terra si trasformi in fango. Eraclito sosteneva che “la morte per le anime è divenire acqua, la morte per l'acqua divenire terra, ma dalla terra si genera l'acqua, e dall'acqua l'anima”.

**Le cosmologie rappresentano continuamente i quattro elementi** e il rapporto tra essi. La relazione che esiste tra la terra e l'acqua genera acque sotterranee, acque superficiali, acque profonde e acque primordiali, oltre ad acque provviste di carattere divino. È l'elemento vitale primordiale di ogni civiltà. Nel primo capitolo della Genesi (“sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque”), nella Teogonia di Esiodo, in Talete di Mileto, nell'Iliade (in cui Oceano è il “principio di tutte le cose” come lo è anche per Virgilio); nel Corano (“tutto ciò che vive sulla terra fu creato dall'acqua”, XXXI, 30), nelle civiltà egizie, azteche, nel Tao, l'acqua è l'origine della vita. E forse proprio per questo è un elemento femminile, dalla nascita di Venere a “Mamá Qocha”, nella cosmologia inca.

**L'acqua assomiglia all'anima dell'essere vivente:** è irrequieta, non ha principio, non ha fine; è fiume e mare, dolce e salata, nemica e amica, confine e infinito, principio e fine; possiede tanto la calma, la gravità e la profondità abissale della terra, quanto l'inquietudine dell'aria e la mobilità del fuoco. È energia fecondatrice e purificatrice e implica sempre una trasformazione, una rinascita. La materia vivente iniziò dall'acqua la sua avventura nel nostro pianeta; nel liquido amniotico vive l'uomo la sua formazione iniziale; l'acqua costituisce la quasi totalità della materia vivente.

**Per Goethe “l'anima dell'uomo è come l'acqua”** e Brodski ci dirà da Venezia, luogo dell'acqua alta, che “l'acqua è tempo”; affinché essa fluisca e sia erogata, sono stati costruiti pozzi nel deserto e gli acquedotti sublimi di cui ci parla Italo Calvino: “la monumentalità più massiccia e duratura di ciò

che è fluido e passeggero, inafferrabile e diafano”. La magnificenza romana si osserva soprattutto nelle opere idrauliche. Allo stesso tempo, alcune acque sono una minaccia: disastri come i naufragi, il *Tifone* di Conrad, la *Una discesa nel Maelström* di E.A. Poe, e soprattutto il diluvio che, come ci racconta Gombrich, disegnò Leonardo, il diluvio di Noè e quello di Macondo, gli *tsunami*... Fenomeni che hanno generato il sentimento, il senso e la sensibilità del sublime, così come concepiti dallo stesso Kant: “L'oceano senza limite sollevandosi in tempesta, l'alta cascata di un grande fiume, tutte queste cose riducono a un'insignificante piccolezza il nostro potere di resistere a tanta forza. Ma la loro vista ci esalta tanto più quanto più è spaventevole, a condizione che ci troviamo al sicuro e che chiamiamo sublimi proprio quegli oggetti che ele-

vano le facoltà dell'anima al di sopra del loro livello ordinario”.

**Oggi l'umanità si trova ad affrontare cruciali problematiche di natura ambientale, fra cui appunto la crisi idrica.**

Una sfida di proporzioni planetarie, caratterizzata dal ritmo vertiginoso con cui hanno luogo i cambiamenti e la complessità delle interazioni fra sistemi naturali e culturali.

L'Expo Saragozza 2008 evidenzierà il valore dell'innovazione scientifica e tecnica, dei nuovi ritrovati e delle rinnovate formule di gestione e concertazione sociale che portano alla sostenibilità della risorsa idrica; sarà in primo piano l'innovazione nella conoscenza e nella tecnologia, le idee e le esperienze che mettono in risalto la qualità gestionale, la trasparenza, il coinvolgimento responsabile della società civile e anche la maggiore autonomia nel processo decisionale. L'innovazione a favore della sostenibilità non sempre implica il “nuovo”: è anche sinonimo di ridefinizione del presente, per



Città di acqua. Expo Zaragoza 2008



